

INCHIESTA

La magistratura indaga su enti militari fantasma

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DROGA

Arrestato per truffa un amico di Vassallo

A pag. 5

Attorno a braccianti e contadini in lotta lavoratori dell'industria e studenti

Possenti manifestazioni nel Paese per una nuova politica economica e sociale

Nuove condizioni di lavoro, occupazione, riforme e sviluppo del Mezzogiorno al centro delle rivendicazioni - Risposta di massa al tentativo di svolta a destra - Imponenti cortei in numerose città fra cui Salerno, Caserta, Potenza e Bologna - Incontro all'università di Pisa fra operai, studenti e docenti

Il volto della ingiustizia

AVOLER fare dell'ironia, ci sarebbe da divertirsi a lungo e intensamente su questo governo di concentrazione democristiana che è stato varato da Andreotti. Molti giovani che pure si occupano di politica, probabilmente non sanno neppure più chi sono certi personaggi tolti dalla natalina per questa sorta di esibizione fuori programma, per questa passerella finale (come si diceva ai tempi dell'avanspettacolo), per questa parata conclusiva della legislatura tanto simile a quella del circo quando, al termine, vengono fuori proprio tutti: dall'elefante al clown. I giornali annunciano festanti: «tre ex presidenti del Consiglio» «tre ex segretari della Democrazia cristiana».

Milioni di braccianti, mezzadri, coloni, lavoratori dell'industria, studenti, per due giorni sono stati protagonisti di possenti manifestazioni in tutto il paese, rivendicando una politica di rinnovamento, dando una prova di combattività, di unità e di forza che rappresenta un fermo monito alle forze conservatrici e reazionarie, alla Democrazia cristiana.

La gravità della provocazione politica portata avanti dalla Confagricoltura, che ha respinto perfino una mediazione ministeriale per il rinnovo del patto nazionale di 1.700.000 braccianti e salariati agricoli, è stata largamente compresa dalle masse popolari che si sono strette attorno a questa categoria in lotta da molti mesi.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da altre significative lotte. A Pisa è proseguita l'azione dei lavoratori della Saint Gobain per respingere l'attacco all'occupazione. Nell'aula magna del palazzo dove è posta la sede centrale dell'università, la «Sapienza», si sono incontrati operai, studenti, docenti, lavoratori non insegnanti della scuola. A Empoli la città è rimasta bloccata dallo sciopero generale proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil per il diritto allo studio e il diritto al lavoro.



Una immagine della grande manifestazione che si è svolta ieri a Salerno presenti migliaia di braccianti, contadini, operai e studenti

Nonostante le nuove prove portate dalla perizia sugli esplosivi

Vogliono scarcerare i golpisti di Borghese

La procura generale ha espresso un parere favorevole alla liberazione degli arrestati - Pressioni intimidatorie dei fascisti e della estrema destra L'ex comandante repubblicano tornerà in Italia?

DOMANI SULL'UNITA' UN'INTERVISTA DI LUIGI LONGO

Un nuovo inserto speciale di quattro pagine. ● Emilia Romagna: una regione rossa a confronto con il disordine della DC. ● Perché si lotta nelle campagne: senza riforme non c'è progresso. ● Ogni conquista a favore dei bambini è stata strappata al malgoverno dc. ● Stampa e televisione dei padroni sono un bavaglio alla democrazia. DOMANI TUTTO IL PARTITO SI IMPEGNA IN UNA DIFFUSIONE STRAORDINARIA. UNA COPIA DELL'UNITA' IN OGNI FAMIGLIA.

La procura generale presso la corte d'Appello di Roma ha dato parere favorevole alla scarcerazione, per mancanza d'indizi, dei cinque arrestati per il tentativo di «golpe» del famigerato comandante della X Mas Junio Valerio Borghese, tuttora latitante. Si tratta di una decisione gravissima che giunge a conclusione di tutta una serie di iniziative prese dai fascisti, e dalle forze di estrema destra, per bloccare l'inchiesta condotta dal giudice istruttore Marcello De Lillo.

Tanto più grave, singolare e preoccupante appare la decisione (presa dal sostituto procuratore generale Sangiorgio, dopo un lungo colloquio con il diretto superiore Spagnuolo) se si pensa che proprio qualche giorno fa i tecnici d'ufficio hanno depositato la perizia che dimostra l'esistenza di almeno un deposito di esplosivo a disposizione degli organizzatori del «golpe».

Invocando «l'interesse nazionale»

Impudente minaccia dei colonnelli greci contro Cipro

Adesso la minaccia dei colonnelli di Atene contro Cipro è aperta e conclamata. Il sottosegretario agli Esteri Costantino Panayotakis è rientrato oggi ad Atene da Nicosia ed ha dichiarato che la Grecia potrebbe essere «costratta dall'interesse nazionale» ad intervenire direttamente a Cipro. «Non è possibile per la Grecia - ha dichiarato Panayotakis - restare indifferente alla sorte del popolo cipriota né può consentire uno spargimento di sangue nell'isola per soddisfare le passioni di alcuni gruppi».

Il sottosegretario si era recato venerdì scorso a Nicosia a presentare a Makarios la richiesta ultimativa dei colonnelli che le armi acquistate in Cecoslovacchia vengano consegnate alle forze dell'ONU stanziate nell'isola e che venga costituito un governo di unità nazionale.

Imbarcati tutti i protagonisti della politica centrista

La struttura del governo conferma la profondità della svolta a destra

Donat Cattin ha un pentimento in extremis e poi si ricrede di fronte ad una dichiarazione di Andreotti - Il ministro del Lavoro giurerà stamane - Giovedì il monocolori si presenterà alle Camere

Proprio nel primo giorno di vita del governo monocolori di Andreotti, è esploso il primo e caso. Un «caso», per la verità, abbastanza clamoroso: il ministro del Lavoro, Donat Cattin, capo della corrente della sinistra dc di «Forze nuove», non si è recato ieri mattina al

Quirinale alla cerimonia del giuramento insieme ai colleghi. Soltanto più tardi, dopo una riunione del suo gruppo, egli si è incontrato con il presidente del Consiglio a Palazzo Chigi; ed infine una dichiarazione di Andreotti (con la quale si sottolinea il ruolo della sinistra dc) ed una successiva lettera di Donat Cattin allo stesso Andreotti hanno fatto sì che la questione venisse dichiarata superata. «Forze nuove» con i ministri Donat Cattin e Gatto - resta nel governo; ed il ministro del Lavoro si reca questa mattina alle 10.30 da Leone per prestare giuramento.

Come ha motivato Donat Cattin il proprio gesto di protesta? Come è logico, non esistono dichiarazioni pubbliche relative alla prima fase della sua dimissionarietà - del «caso». Dell'assenza di Donat Cattin, Andreotti e gli altri ministri si sono accorti soltanto quando si sono trovati insieme, al Quirinale, nel salone delle feste. La cerimonia è stata ritardata di qualche minuto, mentre venivano lanciati alcuni funzionari alla ricerca del ministro del Lavoro, il quale non è stato trovato. Solo più tardi alcuni giornalisti lo hanno rintracciato nei pressi di Montecitorio, da un parrucchiere.

Delegazione del PCI in Irak

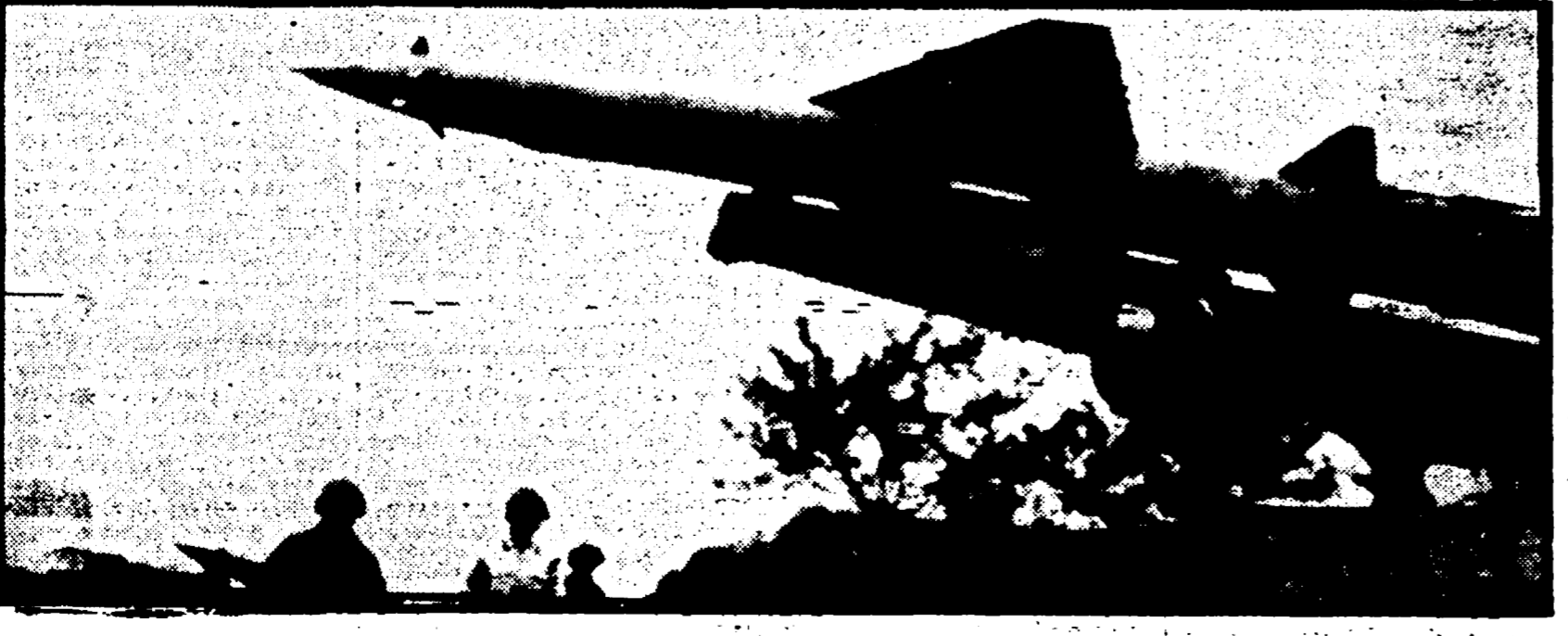
Su invito del partito Baas e del governo iracheno, una delegazione del Partito comunista italiano visiterà nei prossimi giorni l'Irak, dove avrà incontri con i rappresentanti del governo, del partito Baas e delle altre forze politiche.

La delegazione composta dai compagni Gian Carlo Fajetta della direzione del partito, Romano Ledda e Dino Santoro del Comitato centrale, è partita ieri da Fiumicino per Bagdad. Paolo Gambesca (Segue in ultima pagina)

INDOCINA: impiegate marina, aviazione e fanteria

Scatenata la macchina bellica Usa

Bombardamenti a tappeto sul Vietnam del Sud dopo gli attacchi contro le zone popolate del Nord - Combattimenti presso Saigon - La RDV: è falso il desiderio di pace manifesto da Nixon - Audace azione dei partigiani thailandesi



HANOI - Una postazione della difesa missilistica anti-aerea del Nord Vietnam. Dopo i bombardamenti aerei, i bombardamenti navali. Oggi le unità della Settima Flotta americana hanno cannoneggiato a lungo la parte meridionale della zona smilitarizzata. Ma qualunque spiegazione venga data dal portavoce americano, la realtà è che la guerra è stata giustificata con la necessità di distruggere «mezzi offensivi» - nella fattispecie cannoni a lunga gittata - del nord-vietnamiti, quella di oggi è stata giustificata dalla necessità di distruggere mezzi cingolati stanziati nella zona smilitarizzata. Ma qualunque spiegazione venga data dal portavoce americano, la realtà è che la guerra è stata giustificata con la necessità di distruggere «mezzi offensivi» - nella fattispecie cannoni a lunga gittata - del nord-vietnamiti, quella di oggi è stata giustificata dalla necessità di distruggere mezzi cingolati stanziati nella zona smilitarizzata. Ma qualunque spiegazione venga data dal portavoce americano, la realtà è che la guerra è stata giustificata con la necessità di distruggere «mezzi offensivi» - nella fattispecie cannoni a lunga gittata - del nord-vietnamiti, quella di oggi è stata giustificata dalla necessità di distruggere mezzi cingolati stanziati nella zona smilitarizzata.

Uniti hanno ammesso la perdita di tre aerei, dopo aver tentato di sostenere che ne erano andati perduti uno solo. Ma hanno anch'essi dovuto ammettere che il prezzo del rinnovato impiego dell'aviazione diviene sempre più alto: altri quattro aerei risultano ed altri danneggiati. Gli Stati (Segue in ultima pagina)

OGGI

«CHE NELLE condizioni presenti, l'MSI lavora per il PCI e il PCI per l'MSI, nella speranza di ciascuno, che messa poi alle stampe la DC scelga a suo favore, si può capire, è nella logica del «partito peggio tanto meglio». Questo incredibile passo, che abbiamo riportato assolutamente fedelmente, si poteva leggere nell'articolo di fondo del giornale socialdemocratico di giovedì-venerdì, ma voi farete male a credere che lo abbia scritto un individuo irrimediabilmente ignorante della lingua italiana. C'è qualche cosa di più. Nella ribellione alla sinistra, che questa prosa manifesta, entra anche la fatica e lo stento nel bulo fitto in cui i vari integralisti e la reazione nera cercano di cacciarsi, troverà la sua via dietro alla luce che abbiamo accesa, e che non pretende di splendere sola nelle tenebre, ma malgrado tutto di estendersi e propagarsi e per diretta diffusione e per influenza sugli altri a tutti coloro che sono capaci di vivere una vita di liberi, nel lavoro e nella giustizia; che sono poi la gran maggioranza degli italiani».

la pila

«Non si disturbate, splendo io!» e per influenza sugli altri. Se le nostre informazioni sono esatte, questo mirabile articolo lo ha scritto Italo De Feo, che aveva deciso di firmarlo Alessandro Manzoni, uno dei suoi pseudonimi. Ne è stato dissuaso, all'ultimo momento, da un telegramma del suo supremo protettore, ovvero: posti e telegrafisti. Fortebraccio